



Rassegna Stampa

Parametri di Ricerca impostati:

Testo Cercato : Marianna Kavallieratos



MEDIA MONITORING

Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com
www.sifasrl.com

MEDIA

La Nazione (umbria)	18	Spoleto, festival delle meraviglie		1
---------------------	----	--	--	---

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Umbria24.it	Web	Festival di Spoleto, ovazione per i pupilli di Bob Wilson che indagano l'identità di genere		2
Tuttoggi.info	Web	Spoleto61, la ricerca dell'equilibrio nel debutto di "They" di Marianna Kavallieratos	Carlo Vantaggioli	5
Umbriaon.it	Web	Spoleto61 si prepara per l'evento finale	Spoleto, 2108	8
Affaritaliani.it	Web	Philip Morris dichiara guerra al fumo: "In futuro non venderemo più sigarette"		11
Teatro.it	Web	I segreti di Marianna Kavallieratos rivelati a Spoleto	Claudia Grassi	14

Spoletto, Festival delle meraviglie Verso il gran finale tra star e debutti

Il Premio 'Una finestra sui Due Mondi' a Victoria Thierrée Chaplin



Victoria Chaplin e Benedetta Torre premiate tra i Monini e Ferrara

IL RUSH FINALE dei Festival dei due Mondi è tutto all'insegna delle star, degli eventi e dei debutti, sull'onda dei risultati d'eccezione che già incorniciano questa 61° edizione come un'annata da ricordare su tutti i fronti.

IL CARTELLONE odierno è straripante di proposte, a cominciare dagli spettacoli che hanno debuttato ieri. Torna stasera alle 21.30 al Teatro Nuovo Menotti uno dei fiori all'occhiello del cartellone, 'Bells and spells', ideato e diretto da Victoria Thierrée Chaplin, la figlia di 'Charlot', che farà vestire a sua figlia Aurélie Thierrée i panni dell'inguaribile claptomane improvvisamente in balia degli oggetti di cui vuole impadronirsi (anche domani alle 21 e domenica alle 11.30 e 16.30). E proprio a Victoria Thierrée Chaplin è stato attribuito il Premio Monini 'Una Finestra sui Due Mondi', alla nona edizione, appuntamento tradizionale del Festival. Il premio, consegnato da Zefferino e Maria Flora Monini, è andato anche al giovane soprano Benedetta Torre e le due vincitrici hanno salutato il pubblico dalla finestra di Casa Menotti, come era solito fare il Maestro Menotti.

E ancora al Caio Melisso Spazio Carla Fendi seconda replica, di 'Si nota all'imbrunire': la solitudine sociale raccontata da Lucia Calamaro che dirige Silvio Or-

lando, alle 21.30 al San Nicolò torna la danza di 'They', ideazione e coreografia di Marianna Kavallieratos per esplorare il concetto di transgender e l'identità sessuale (anche domani alle 15). Novità in scena: alle 20 debutta a San Simone la coppia Ugo Pa-

IN CARTELLONE

Bergman secondo Ugo Pagliai e Manuela Kustermann
La danza dell'Hamburg Ballet

gliai-Manuela Kustermann in 'Dopo la prova' di Bergman: nella penombra di un palcoscenico il confronto tra un grande regista e una giovane attrice per esaltare il teatro come ultimo rifugio toccato dalla complessità della vita quotidiana, governato solo dal sogno e dall'illusione. Fronte danza: al Teatro Romano stasera e domani alle 21.30 va in scena l'Hamburg Ballet, una delle compagnie di punta sulla scena internazionale del balletto: diretto dal coreografo statunitense John Neumeier presenta in prima ed esclusiva italiana 'Old Friends': è un collage di brani che esplorano i mutevoli cambiamenti delle relazioni umane su musiche di Bach, Chopin, Mompou, Simon & Garfunkel.

Sofia Coletti



Festival di Spoieto, ovazione per i pupilli di Bob Wilson che indagano l'identità di genere

Due danzatori e un profondo conflitto: è un successo la prima di *They* della giovane coreografa Marianna Kavallieratos



Ovazione per i pupilli di Robert Wilson. Sono costretti a rientrare in scena ben due volte, mentre gli applausi restano fragorosissimi, Marianna Kavallieratos, giovane coreografa, e i danzatori Alexandros Vardaxogloy e Alexis Fousekis al Festival di Spoieto col progetto di danza contemporanea *They*, che ha debuttato al San Nicolò giovedì alle 15 (replica venerdì e sabato).

***They* indaga l'identità di genere** Lo spettacolo nato nel prestigioso *Watermill summer program*, diretto da Robert Wilson, parla di identità, di sessualità, attraverso i corpi di due danzatori, che raccontano il profondo conflitto nella scoperta e accettazione della propria identità di genere. Non un racconto sull'omosessualità, ma un viaggio alla ricerca di un'identità, di un ruolo che corrisponda al proprio sentire, tra violenza e ironia, rigore e libertà. Una scena vuota, senza quinte, quella che apre lo spettacolo. Due danzatori in abiti che ricordano l'austerità delle vecchie governanti e insieme l'abito talare nero e rigoroso. Giochi da bambini, come le spade o la tavola da stiro, che delineano, attraverso l'innocenza dell'infanzia, contrapposta alle figure adulte e rigide dei due interpreti, la sperimentazione e la curiosità verso entrambi i generi, i cliché a cui si può essere sottoposti durante il percorso di crescita.



Ovazione per i pupilli di Bob Wilson E' una danza onesta e viscerale quella dei due performer di *They*, uno stile contemporaneo contaminato dalla Contact che ben rende la sensualità, l'erotismo e la sperimentazione del proprio corpo e del corpo altrui senza mai sfiorare la volgarità. Colpisce la trasfigurazione dei due performer che concludono il pezzo evidentemente trasformati, in quel generoso atto di concessione di se stessi al pubblico che svuota l'interprete e rende vero e potente il messaggio. Un messaggio che arriva chiaro, quella dell'accettazione della propria identità che porta ad una esplosione coreografica conclusiva in cui i corpi si liberano e i volti si distendono. Il pubblico si lascia abbracciare dal breve e intenso percorso che propone Marianna Kavallieratos premiando lei e i suoi danzatori con un lungo applauso che li fa uscire in scena due volte tra ovazioni e apprezzamenti.

PERUGIA

TERNI

ASSISI / BASTIA

CITTA DI CASTELLO

FOLIGNO

GUBBIO / GUALDO

NARNI / AMELIA

ORVIETO

SPOLETO

TODI / MARSCIANO

TRASIMENO

VENERDÌ 13 LUGLIO - AGGIORNATO ALLE 08:36

f

Twitter

Instagram

umbria

24

Cerca

Q

HOME

Cronaca

Attualità

Politica

Economia

Cultura

Lettere e Opinioni

Sport24

Noise24

Gusto24

Pubbliredazionali

Altro

UGOLINELLI



YOUNG FATHERS

MASSIVE ATTACK

16

lunedì

luglio

www.umbriajazz.com

SPECIALE FESTIVAL SPOLETO



Festival di Spoleto,
ovazione per i pupilli
di Bob Wilson che
indagano l'identità di
genere

Due danzatori e un profondo
conflitto: è un successo la prima di
They della giovane coreografa
Kavallieratos

13 LUGLIO
2018

f

Twitter

SALDI

DAL 7 LUGLIO



www.gherlinda.it

AL CENTRO DELLE EMOZIONI

Ovazione per i pupilli di Robert Wilson. Sono costretti a rientrare in scena ben due volte, mentre gli applausi restano fragorosissimi, Marianna Kavallieratos, giovane coreografa, e i danzatori Alexandros Vardaxogloy e Alexis Fousekis al Festival di Spoleto col progetto di danza contemporanea *They*, che ha debuttato al San Nicolò giovedì alle 15 (replica venerdì e sabato).

They indaga l'identità di genere Lo spettacolo nato nel prestigioso *Watermill summer program*, diretto da Robert Wilson, parla di identità, di sessualità, attraverso i corpi di due danzatori, che raccontano il profondo conflitto nella scoperta e accettazione della propria identità di genere. Non un racconto sull'omosessualità, ma un viaggio alla ricerca di un'identità, di un ruolo che corrisponda al proprio sentire, tra violenza e ironia, rigore e libertà. Una scena vuota, senza quinte, quella che apre lo spettacolo. Due danzatori in abiti che ricordano l'austerità delle vecchie governanti e insieme l'abito talare nero e rigoroso. Giochi da bambini, come le spade o la tavola da stiro, che delineano,



UN'ESTATE

da sogno

SCOPRI BORGOBRUFA



Articoli correlati



Chaplin e Cotillard star del
rush finale del Festival di
Spoleto



Freccero al Festival di
Spoleto: «Tg2 esangue,
sostituirlo con
approfondimento di Mieli»



Spoleto, pubblico del Due
Mondi al teatro nuovo
Menotti dichiara Mussolini
colpevole



Nelle nature morte trionfa
la vita: la 'luce ritrovata' di
Duca per il Festival dei
due mondi

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 4

Spoletto61, la ricerca dell'equilibrio nel debutto di "They" di Marianna Kavallieratos

[Cultura & Spettacolo](#) [Festival dei 2Mondi](#) [Spoleto](#)



Qualche tempo fa (era il 2016) la ballerina e coreografa **Marianna Kavallieratos**, in occasione di un workshop con la presenza della famosa artista e performer **Marina Abramovich**, condivise con il pubblico presente alcuni estratti video di alcune sue precedenti opere di danza, sottolineando che il suo lavoro riguardava il movimento e la composizione: *"I movimenti inclusi sono semplici e tutti legati ai piedi e richiedono molta preparazione mnemonica oltre alla memoria del corpo"*.

Subito dopo la coreografa fece ascoltare una musica specifica chiedendo ai presenti di seguirla nei suoi passi di danza, con una divertita partecipazione del pubblico e della stessa Abramovich.

Ecco, lo spettacolo *They*, andato in scena oggi al Piccolo Teatro del Complesso di San Nicolò, al suo atteso debutto per **Spoletto61**, aveva tutta l'aria di rappresentare lo stesso percorso illustrato dalla Kavallieratos al citato workshop.

Recita il programma di sala dello spettacolo per il Due Mondi: *Con They esploriamo il concetto di transgender e l'identità sessuale della natura umana. Osservando il mondo di due creature che entrano nel loro universo di convivenza, trasformazione e infinito gioco di ruoli.*

Due creature viaggiano attraverso i loro privati microcosmi e immaginari universi.

Loro talvolta coesistono e altre volte litigano tra loro; loro si incontrano e spariscono, ora esplorandosi, ora ignorandosi l'uno con l'altro.

Loro si trasformano costantemente e vacillano sull'orlo tra passione e odio, modificandosi e interrogandosi ogni volta nella fluidità del desiderio sessuale e della loro indefinita identità.

Definire l'identità di qualcuno, nel mondo contemporaneo, è diventato il modello per la liberazione. Al contrario la nostra preferenza sessuale non implica necessariamente una nostra identità di genere. Il nostro genere biologico non è strettamente connesso con il nostro genere sociale.

Ora, volendo abbandonare la parte più pruriginosa del problema, ovvero quella della identità sessuale, che forse è stata anche il motore di una certa attesa per questo debutto, quello che invece a nostro parere non va messo in secondo piano è lo straordinario lavoro fatto dalla Kavallieratos sul movimento e sulla memoria del movimento stesso, come una sorta di drammaturgia per una piece senza testo scritto e con suoni assenti o rarefatti.

Non dimentichiamo poi che la coreografia presentata al Due Mondi è frutto di un progetto sviluppato nell'ambito di **The Watermill Summer Program** diretto da **Robert Wilson** con il supporto economico del Ministero della Cultura Greco. E che alcuni riferimenti di questa genesi si sentono, eccome. Non ci sono i "tratti somatici" tradizionali dei lavori wilsoniani, ma in *They* si può trovare molto, ad esempio, del minimalismo di **Lucinda Childs**, tanto per citare un riferimento fresco ed attuale. La parte coreografica introduttiva, che sarà poi anche una sorta di canovaccio da riprendere in mano ogni qualvolta c'è un passo in avanti della

trasformazione, ne è un esempio tangibile.

Nel programma di sala si parla di due creature in movimento nel loro infinito gioco di ruoli. E se invece di due si trattasse dello stesso soggetto in cerca di equilibrio tra due concetti opposti ma appartenenti entrambi al senso della vita?

I costumi indossati dai due bravissimi co-coreografi e performers **Alexandros Vardaxogloy**, e **Alexis Fousekis** hanno la grande capacità di confondere nelle intenzioni il pubblico. Qualcuno li scambia per sottane da seminarista, altri invece come richiami evidenti alle rendigote fuori misura del film *Matrix*. In ogni caso perfette per i movimenti coreografici in scena, dove il dettaglio più interessante è l'occhiata intermittente l'uno verso l'altro, in alcuni passi a due, per controllare se quei famosi movimenti di cui parlava Marianna Kavallieratos, viaggiano in sincronia verso un equilibrio virtuoso.

Poco più di 45 minuti per raccontare una transizione lieve e delicata dove di "fantasioso" c'è solo la celeberrima voce in falsetto di **Sylvester** che canta *You make me feel (Mighty real)*, per evidenziare l'equilibrio raggiunto alla fine.

E sotto la veste misteriosa, ovviamente uno slip rosa e uno azzurro. Didascalica e liberatoria intenzione, ma efficace trovata per coinvolgere un pubblico che ha molto gradito.

Riproduzione riservata

Foto: [Festival dei Due Mondi](#) (Efi Gousi)



10tuttoggi.info

PERUGIA TERNI FOLIGNO SPOLETO CITTÀ DI CASTELLO UMBRIA | ITALIA | MONDO RUBRICHE

PUBBLICA

CULTURA & SPETTACOLO FESTIVAL DEI 2 MONDI SPOLETO



Spoleto61, la ricerca dell'equilibrio nel debutto di "They" di Marianna Kavallieratos

Lo spettacolo piace molto al pubblico | Lunghi applausi per i performer | Il Piccolo Teatro di San Nicolò, pieno

Carlo Vanzaggioli - 13 luglio 2018 - 0 Commenti

di un workshop con la presenza della famosa artista e performer Marina Abramovich, condivise con il pubblico presente alcuni estratti video di alcune sue precedenti opere di danza, sottolineando che il suo lavoro riguardava il movimento e la composizione: *"I movimenti inclusi sono semplici e tutti legati ai piedi e richiedono molta preparazione mnemonica oltre alla memoria del corpo"*.

Subito dopo la coreografa fece ascoltare una musica specifica chiedendo ai presenti di seguirla nei suoi passi di danza, con una divertita partecipazione del pubblico e della stessa Abramovich.

Ecco, lo spettacolo *They*, andato in scena oggi al Piccolo Teatro del Complesso di San Nicolò, al suo atteso debutto per **Spoleto61**, aveva tutta l'aria di rappresentare lo stesso percorso illustrato dalla Kavallieratos al citato workshop.

Recita il programma di sala dello spettacolo per il Due Mondi: *Con They esploriamo il concetto di transgender e l'identità sessuale della natura umana. Osservando il mondo di due creature che entrano nel loro universo di convivenza, trasformazione e infinito gioco di ruoli.*

Due creature viaggiano attraverso i loro privati microcosmi e immaginari universi. Loro talvolta coesistono e altre volte litigano tra loro; loro si incontrano e spariscono, ora esplorandosi, ora ignorandosi l'uno con l'altro.

Loro si trasformano costantemente e vacillano sull'orlo tra passione e odio, modificandosi e interrogandosi ogni volta nella fluidità del desiderio sessuale e della loro indefinita identità.

La VETRINA Di TuttOggi.Info

Pubblicità

Che Tempo Fa

Qualche tempo fa (era il 2016) la ballerina e coreograf

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 7

Spoletto61 si prepara per l'evento finale

Spoletto, 14 luglio 2108

In questi ultimi giorni di **Festival dei Due Mondi**, a **Spoletto**, non è poi così difficile incontrare un attore del calibro di Silvio Orlando seduto al tavolo di un bar, il premio Oscar Marion Cotillard che passeggia per il corso principale indossando la maglietta ufficiale con l'immagine di Spoletto61, Franco Branciaroli che fa colazione chiacchierando con gli astanti e aiutanti ballerini che provano il prossimo balletto in scena al teatro romano.



Spoletto è ufficialmente tornata a essere la città della dolce vita, quella dei tempi d'oro di Gian Carlo Menotti, quando ospiti illustri, artisti nostrani e internazionali e volti noti tenevano banco nelle chiacchiere degli spoletini e dei turisti. La città, in questi giorni, si sta preparando a ospitare il grande evento finale, piazza Duomo è blindata mentre la stella hollywoodiana prova la sua parte in 'Jeanne d'Arc au Bûcher' diretta dal celebre regista francese Benoît Jacquot.



Foto Kim Mariani

Tornando al programma, la giornata di sabato 14 luglio è particolarmente ricca di appuntamenti: oltre alle numerose mostre d'arte, di cui già vi abbiamo parlato nelle scorse puntate del 'Diario del Festival', tornano gli incontri di Paolo Mieli, che vedono protagonisti Marco Travaglio, Raffaella Carrà e Franca Leosini; Adriana

Asti torna sul palco del teatro Nuovo Gian Carlo Menotti con 'Donna Fabia' per snocciolare con garbo la traduzione in italiano dei versi de 'La preghiera', poesia di Carlo Porta che la Asti interpreta, in milanese stretto, nel piccolo film di Marco Tullio Giordana proiettato a inizio spettacolo.

Per il secondo sabato consecutivo tornano i 'salotti letterari sportivi' a cura del Coni: dopo i medagliati olimpici, protagonisti saranno i grandi campioni del ciclismo. In programma, anche le repliche di 'Giudizio. Possibilità. Essere.' di Romeo Castellucci, 'They' di Marianna Kavallieratos, 'Dopo la prova' con Ugo Pagliai e Manuela Kustermann, 'Bells and Spells' di Victoria Thierree Chaplin e 'Old Friends' con i ballerini dell'Hamburg Ballet.

Ultimi due giorni, dunque, per assistere agli spettacoli di questa edizione del festival ormai agli sgoccioli.



Home Attualità Cronaca Cultura Economia Opinioni Politica Sport Foto Video



Spoletto61 si prepara per l'evento finale

Ultimi giorni di Festival dei Due Mondi, tra mostre d'arte, incontri, poesie e 'salotti'



Foto Cristiano Minichiello-AGF

Home

Cultura

Cerca in umbriaOn:

COSTRUIRE AMBIENTI COMODI
E RISPETTOSI DELL'AMBIENTE

NEB
New Energy Building

MINIMA ENERGIA CONSUMATA
PER IL MASSIMO COMFORT

Via Michelangelo 4 - Civita Castellana (VT) Tel. 0761 614424

info@nebi.it

Ricerca per:

Cerca

**DOTTORI
LEGNAMI**

Documenti



**Nestlé – Perugina:
ecco l'accordo
'finale'**

17 Mar 2018 13:00

Inns. dossier

14 Lug 2018 12:53

Spoletto, 14 luglio 2108

In questi ultimi giorni di Festival dei Due Mondi, a Spoleto, non è poi così difficile incontrare un attore del calibro di Silvio Orlando seduto al tavolo di un bar, il premio Oscar Marion Cotillard che passeggia per il corso principale indossando la maglietta ufficiale con l'immagine di Spoleto61, Franco Branciaroli che fa colazione chiacchierando con gli astanti e aiutanti ballerini che provano il prossimo balletto in scena al teatro romano.



Spoletto è ufficialmente tornata a essere la città della dolce vita, quella dei tempi d'oro di Gian Carlo Menotti, quando ospiti illustri, artisti nostrani e internazionali e volti noti tenevano banco nelle chiacchiere degli spoletini e dei turisti. La città, in questi giorni, si sta preparando a ospitare il grande evento finale, piazza Duomo è blindata mentre la stella hollywoodiana prova la sua parte in 'Jeanne d'Arc au Bûcher' diretta dal celebre regista francese Benoît Jacquot.

Tornando al programma, la giornata di



Philip Morris dichiara guerra al fumo: "In futuro non venderemo più sigarette"

[A-](#) [A+](#)

Palazzi & potere

Philip Morris lo ha dichiarato agli Incontri di Paolo Mieli al Festival dei Due Mondi di Spoleto



[Guarda la gallery](#)

Da qui ai prossimi anni il principale avversario del fumo sarà uno dei più importanti produttori al mondo di sigarette. Ospite agli Incontri di Paolo Mieli al [Festival dei Due Mondi di Spoleto](#), il presidente e amministratore delegato di Philip Morris Italia, Eugenio Sidoli, ha annunciato una battaglia che suona paradossale. "I fumatori nel mondo – ha detto Sidoli – sono più di un miliardo, in leggero aumento. 6 milioni di persone muoiono ogni anno per malattie correlate al fumo. Noi non possiamo non sentirci in parte responsabili di questo. La comunità scientifica non può sognare nient'altro che una cessazione totale del fumo e noi sosteniamo chiunque decida di smettere. Ma per chi non intende abbandonare completamente il consumo di tabacco, è essenziale poter garantire alternative con un profilo di rischio potenzialmente più basso. Vogliamo fortemente un mondo senza fumo e crediamo che queste alternative svolgano un ruolo fondamentale in questa visione".

Philip Morris ha infatti sposato la causa della riduzione del danno e ha studiato prodotti alternativi per chi non ha alcuna intenzione di smettere. "Abbiamo venduto fumo per 150 anni e da vent'anni abbiamo cominciato a studiare i fattori di rischio. Non è la nicotina il problema delle sigarette: la nicotina, che genera il piacere del fumo, non è cancerogena. Il problema è la combustione, che dà vita a molti composti tossici". In Italia, e poi in altri 40 mercati, Philip Morris ha dato vita alla sperimentazione di un prodotto senza fumo, Iqos, che riscalda il tabacco senza che ci sia combustione. L'obiettivo è una vera "conversione di massa", una transizione che è già cominciata e sta producendo risultati straordinari. "Il paese dove il prodotto ha più successo è il Giappone, in cui il 17% dei fumatori si è già convertito. In Italia siamo vicini al 2%, con una performance in continua crescita. Il Giappone arriverà molto prima di noi alla cessazione della vendita delle sigarette, ma noi puntiamo in un margine di anni non lungo a dare vita a un mondo interamente senza fumo".

Eugenio Sidoli è arrivato al vertice di Philip Morris senza aver mai fumato in vita sua. "Faccio parte di quell'80% delle persone che non hanno questa abitudine ed è un vantaggio, perché posso capirne meglio le ragioni. Da padre, vorrei che mio figlio non avesse mai cominciato a fumare. Se potessi decidere di farlo smettere domani, lo farei. Se non vorrà farlo, sarei molto più sereno se passasse a un prodotto come Iqos".

Sempre agli Incontri di Paolo Mieli, Starace, amministratore delegato di Enel, ha confessato il suo punto di vista sul nucleare. "La politica energetica italiana è facile: abbiamo votato due volte per uscire dal nucleare e conserviamo ancora cinque centrali a carbone, che chiuderemo. Io ho votato per uscire dal nucleare

entrambe le volte. La riflessione sul nucleare andava fatta nel tempo: a molti è sembrata una scelta ipocrita, ma oggi non abbiamo il problema di dover decidere cosa fare di queste centrali. Il nucleare non era una scelta economica, era una scelta politico-strategica”.

Mario Oliverio, presidente della Regione Calabria, ha detto la sua all'indomani della resa dei conti del suo partito: “Non solo Renzi. Anche gli altri leader del Pd devono essere rimpiazzati da una nuova generazione di dirigenti. Io farò la mia parte per aiutare questo ricambio. Non sono stato mai renziano, ma devo dire con onestà intellettuale che Renzi è stata un'occasione sprecata, perché a un certo punto aveva messo la marcia giusta per un processo innovativo”.

FESTIVAL DEI 2MONDI 2018: GLI INCONTRI DI PAOLO MIELI

Innovazione, cultura, sostenibilità, territorio, internazionalizzazione, futuro. Sono diversi i temi trattati dall'edizione 2018 degli Incontri di Paolo Mieli, il format concepito da Hdrà, gruppo di comunicazione guidato da Mauro Luchetti e Marco Forlani, che ha presentato al sessantunesimo Festival dei 2Mondi l'ormai consolidata rassegna di conversazioni condotte dal grande storico e giornalista. Agli Incontri di Paolo Mieli 2018 sono stati protagonisti personaggi legati alle istituzioni, alle aziende, al cinema, alla cultura e allo spettacolo: Gabriele Muccino, Ennio Fantastichini, Claudio Cerasa, Francesco Starace, Mario Oliverio, Carlo Freccero, Paola Cortellesi, Marco Travaglio, Raffaella Carrà, Franca Leosini ed Eugenio Sidoli.

Con Mieli negli ultimi quattro anni hanno dialogato grandi personalità a beneficio di un pubblico sempre più numeroso: protagonisti del mondo della politica e delle istituzioni (da Walter Veltroni a Raffaele Cantone, da Marianna Madia a Roberta Pinotti, da Beatrice Lorenzin a Luigi Di Maio, da Vincenzo Boccia a Marco Minniti), del mondo delle imprese (tra gli altri Marco Patuano, Carla Fendi, Guido Brera, Antonio Campo Dall'Orto, Ilaria Dallatana, Catia Tomasetti), della cultura e dello spettacolo (Cesare Cremonini, Pif, Marco Giallini, Francesca Reggiani, Adriana Asti, Edoardo Albinati, Emanuele Trevi, Niccolò Ammaniti, Sandro Veronesi, Edoardo Nesi, Aldo Cazzullo, Lilli Gruber, Pierluigi Battista, Pietrangelo Buttafuoco e molti altri). Novità del 2018 è la sede dell'evento: Palazzo Collicola Arti Visive, che garantisce una maggiore capienza ed è il contesto ideale per parlare di innovazione, cultura e futuro.

Home > Palazzi & Potere > Philip Morris dichiara guerra al fumo: "In futuro non venderemo più sigarette"

PALAZZI & POTERE

A⁻ A⁺

Lunedì, 16 luglio 2018 - 15:04:00

Philip Morris dichiara guerra al fumo: "In futuro non venderemo più sigarette"

Philip Morris lo ha dichiarato agli Incontri di Paolo Mieli al Festival dei Due Mondi di Spoleto



[Guarda la gallery](#)

Da qui ai prossimi anni il principale avversario del fumo sarà uno dei più importanti produttori al mondo di sigarette. Ospite agli Incontri di Paolo Mieli al Festival dei Due Mondi di Spoleto, il presidente e amministratore delegato di Philip Morris Italia, Eugenio Sidoli, ha annunciato una battaglia che suona paradossale. I fumatori nel mondo – ha detto Sidoli – sono più di un miliardo, in leggero aumento. 6 milioni di persone muoiono ogni anno per malattie correlate al fumo. Noi non possiamo non sentirci in parte responsabili di questo. La comunità scientifica non può sognare nient'altro che una cessazione totale del fumo e noi sosteniamo chiunque decida di smettere. Ma per chi non intende abbandonare completamente il consumo di tabacco, è essenziale

poter garantire alternative con un profilo di rischio potenzialmente più basso. Vogliamo fortemente un mondo senza fumo e crediamo che queste alternative svolgano un ruolo fondamentale in questa visione".

Philip Morris ha infatti sposato la causa della riduzione del danno e ha studiato prodotti alternativi per chi non ha alcuna intenzione di smettere. "Abbiamo venduto fumo per 150 anni e da vent'anni abbiamo cominciato a studiare i fattori di rischio. Non è la nicotina il problema delle sigarette: la nicotina, che genera il piacere del fumo, non è cancerogena. Il problema è la combustione, che dà vita a molti composti tossici". In Italia, e poi in altri 40 mercati, Philip Morris ha dato vita alla sperimentazione di un prodotto senza fumo, Iqos, che riscalda il tabacco senza che ci sia combustione. L'obiettivo è una vera "conversione di massa", una transizione che è già cominciata e sta producendo risultati straordinari. "Il paese dove il prodotto ha più successo è il Giappone, in cui il 17% dei fumatori si è già convertito. In Italia siamo vicini al 2%, con una performance in continua crescita. Il Giappone arriverà molto prima di noi alla cessazione della vendita delle sigarette, ma noi puntiamo in un margine di anni non lungo a dare vita a un mondo interamente senza fumo".

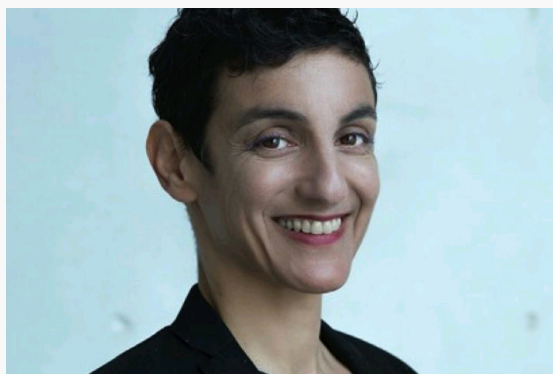
Eugenio Sidoli è arrivato al vertice di Philip Morris senza aver mai fumato in vita sua. "Faccio parte di quell'80% delle persone che non hanno questa abitudine ed è un vantaggio, perché posso capirne meglio le ragioni. Da padre, vorrei che mio figlio non avesse mai cominciato a fumare. Se potessi decidere di farlo smettere domani, lo farei. Se non vorrà farlo, sarei molto più sereno se passasse a un prodotto come Iqos".

Sempre agli Incontri di Paolo Mieli, Starace, amministratore delegato di Enel, ha confessato il suo punto di vista sul nucleare. "La politica energetica italiana è facile: abbiamo votato due volte per uscire dal nucleare e conserviamo ancora cinque centrali a carbone, che chiuderemo. Io ho votato per uscire dal nucleare entrambe le volte. La riflessione sul nucleare andava fatta nel tempo: a molti è sembrata una scelta ipocrita.

I segreti di Marianna Kavallieratos rivelati a **Spoletto**

Danza

In questa intervista, la coreografa Marianna Kavallieratos ci ha svelato qualche segreto della sua arte: "Posso prendere ispirazione da qualsiasi cosa: un libro, un'immagine, una scena divertente per strada".



Marianna Kavallieratos

Dopo la scuola di **Robert Wilson**, la coreografa **Marianna Kavallieratos** dalla Grecia sta conquistando il mondo. Al **Festival dei due Mondi di Spoleto** ha portato il suo lavoro **They**, ed ha svelato a **Teatro.it** qualche segreto della sua arte.

Nella coreografia They, costringi il pubblico ad affrontare la questione dell'identità. Perché pensi che la danza possa contribuire al dibattito?

Penso che l'arte in generale possa contribuire a qualsiasi dibattito sociale o politico, come forma espressiva dell'essere umano. Il mio modo di 'parlare' alla gente, il mio modo di comunicare è la danza e il movimento. Posso prendere ispirazione da qualsiasi cosa: un libro, un'immagine, una scena divertente per strada. Ma il modo di trasportare tutto ciò nella mia immaginazione e poi trasformarlo in danza, è il mio lavoro e dipende da come io vedo il mondo.

Ci sono due ballerini in scena. Cosa ti ha fatto propendere per questo numero? È necessario essere in due per esplorare la propria identità?

No, non è necessario che ci siano due danzatori. Ma la mia necessità era quella di guardare alla forte relazione tra due uomini e al legame che possono creare. Due individui possono creare una tensione fortissima. Se avessi avuto un gruppo, la pièce avrebbe avuto una prospettiva completamente diversa su questo argomento.



Sei stata innanzitutto danzatrice, per essere diventata poi coreografa: come lavori con i tuoi performer? Chi sono per te?

Io sono ancora una danzatrice, quindi per me la creazione di una coreografia deve passare attraverso il mio stesso corpo. Cerco di trasmettere e trasformare il mio modo di muovermi ai miei collaboratori, adattandolo.

Lavoriamo insieme a lungo per molte ore. Li reputo personalità uniche che possono portare nei loro corpi e nel loro tipo di movimento il mio movimento.

È risaputo che hai lavorato a lungo con Robert Wilson. Come vi siete incontrati? Chi è adesso lui per te?

Ho incontrato Bob Wilson molti anni fa, quando ero studentessa. Ho lavorato con lui da allora come una performer, e adesso al Watermill Centre coordino i laboratori estivi internazionali. Lui è il mio mentore e il mio grande maestro. Lavorare con lui è sempre stata una sfida complessa e impegnativa, ma ti rende più forte e più potente sul palcoscenico. Ha il potere di cambiare le persone e tirarne fuori il meglio. Il lavoro con lui ha cambiato le mie prospettive sul teatro, ma anche quelle sulla vita in generale.



Sfortunatamente, in Italia c'è un'evidente carenza di performance di danza con un certo riconoscimento. Cosa ne pensi?

Non ho seguito ciò che sta accadendo a proposito in Italia, ma percepisco che i festival e luoghi di incontro dovrebbero invitare più compagnie di danza, incoraggiando così il pubblico a vedere più spettacoli come questo. Dovrebbe esserci un interesse maggiore e più specifico da parte degli organizzatori su questa arte.

La passione che hai per il tuo lavoro colpisce molto. Ma quali sono le speranze per il futuro della tua arte?

Io voglio e spero di poter sempre essere in grado e di continuare a lavorare. In Grecia per la situazione economica è davvero molto difficile trovare fondi statali o sponsor privati per la danza. La danza è quella che chiamiamo 'il parente povero'. Ma questo ci fa desiderare sempre più ardentemente di continuare, malgrado gli ostacoli, e di essere creativi, di avere una voce forte attraverso la danza.

Visualizza notizie della provincia di: Milano
f t in @ G+ yt
Accedi / Registrati

INFORMAZIONI - CULTURA E SPETTACOLO

SPETTACOLI ▼
TEATRI ▼
ARTICOLI ▼
RECENSIONI
ANNUNCI
FESTIVAL

Home > Interviste > I segreti di Marianna Kavallieratos rivelati a Spoleto

DANZA

I segreti di Marianna Kavallieratos rivelati a Spoleto

In questa intervista, la coreografa Marianna Kavallieratos ci ha svelato qualche segreto della sua arte: "Posso prendere ispirazione da qualsiasi cosa: un libro, un'immagine, una scena divertente per strada".

Scritto da Claudia Grassi | Jul 16, 2018 | Perugia | 428

Marianna Kavallieratos

Dopo la scuola di **Robert Wilson**, la coreografa **Marianna Kavallieratos** dalla Grecia sta conquistando il mondo. Al **Festival dei due Mondi di Spoleto** ha portato il suo lavoro **They**, ed ha svelato a **Teatro.it** qualche segreto della sua arte.

Nella coreografia They, costringi il pubblico ad affrontare la questione dell'identità. Perché pensi che la danza possa contribuire al dibattito?

Penso che l'arte in generale possa contribuire a qualsiasi dibattito sociale o politico, come forma espressiva dell'essere umano. Il mio modo di 'parlare' alla gente, il mio modo di comunicare è la danza e il movimento. Posso prendere ispirazione da qualsiasi cosa: un libro, un'immagine, una scena divertente per strada. Ma il modo di trasportare tutto ciò nella mia immaginazione e poi trasformarlo in danza, è il mio lavoro e dipende da come io vedo il mondo.

Ci sono due ballerini in scena. Cosa ti ha fatto propendere per questo numero? È necessario essere in due per esplorare la propria identità?

No, non è necessario che ci siano due danzatori. Ma la mia necessità era quella di guardare alla forte relazione tra due uomini e al legame che possono creare. Due individui possono creare una tensione fortissima. Se avessi avuto un gruppo, la pièce avrebbe avuto una prospettiva completamente diversa su questo argomento.

TROVA SPETTACOLI

Spettacolo / autore / protagonista

Città Provincia

Data / intervallo date

☐ Cerca anche spettacoli fuori programmazione

CERCA >

IN SCENA NELLA TUA PROVINCIA

PIO AMEDEO

Tutto fa Broadway

Mediolanum Forum

Assago (MI)

ARTICOLI PIÙ LETTI

Raoul Bova furioso lascia il palco: "Troppi telefonini accesi durante lo spettacolo"

NAZ | Mar 13, 2018 | Gabriele Ceresa

Mary Poppins, la tata perfetta arriva in Italia

Jan 03, 2018 | Roberto Mazzone

L'addio di Soleri alle avventure di Arlecchino

May 21, 2018 | Claudia Grassi

Addio a Delors